IL TARTUFO BIANCO IN ISTRIA

(continuazione e fine — vedi n 7)

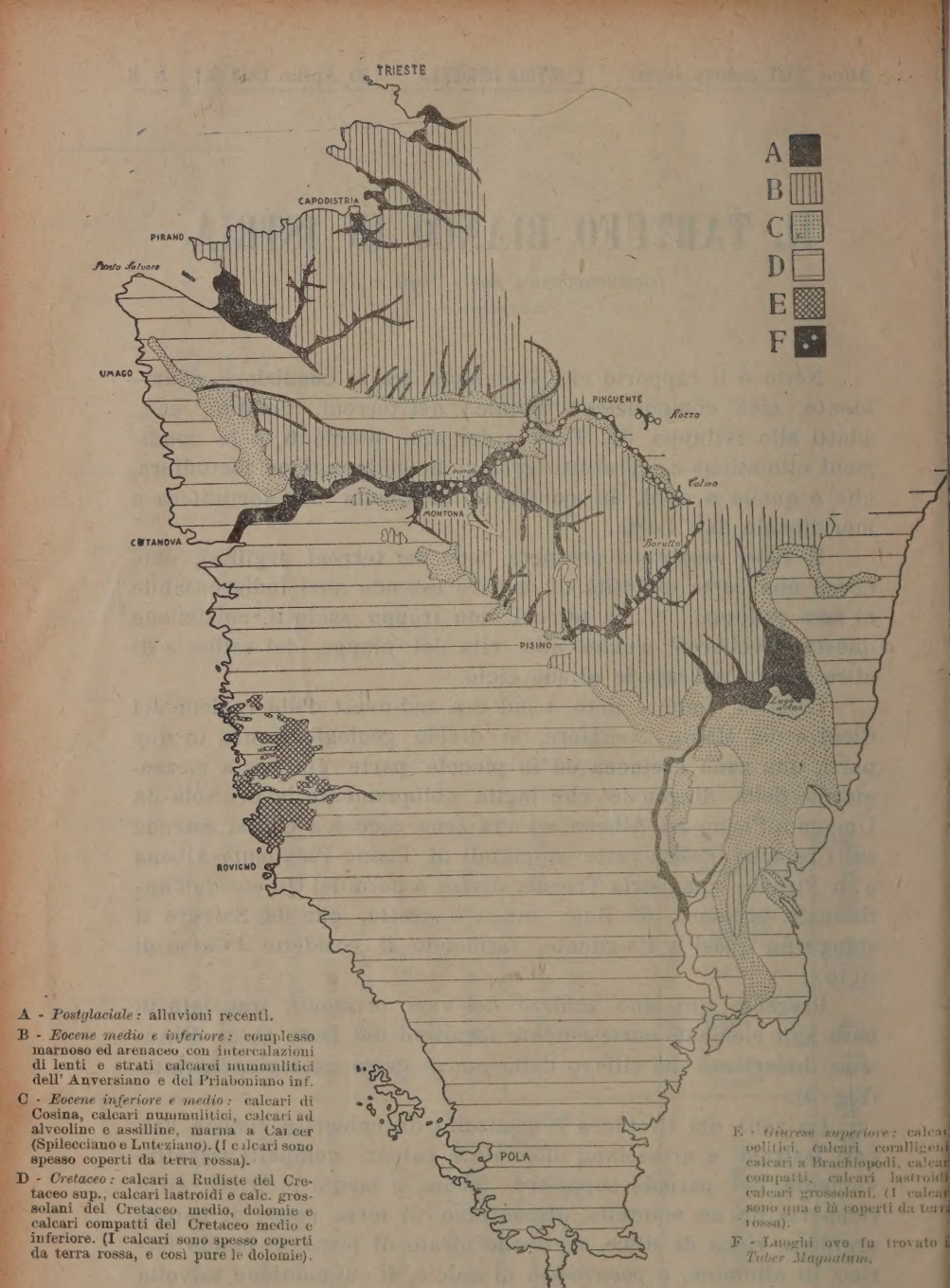
Netto è il rapporto che si delinea fra le condizioni d'ambiente, cioè composizione chimica dei terreni, umidità, ecc., adatti allo sviluppo del *Tuber* e dei suoi simbionti, e le condizioni climatiche e sopratutto geologiche della regione tartufifera, che è quella a nord, in confronto di quella non tartufifera o meridionale dell' Istria.

Il *Tuber magnatum* prospera bene nei terreni argillosi, calcarei, una certa quantità di calcare essendo anzi indispensabile al suo sviluppo, ed in terreni non troppo asciutti, condizione questa favorevole anche alla vita del pioppo, del salice e di altre piante necessarie al suo ciclo.

L' Istria, come è noto, a sud e a sud-ovest della regione dei Cicci e del Monte Maggiore, si divide geologicamente in due parti, una zona cretacea od in piccola parte giurese a mezzogiorno della diagonale che taglia obliquamente la penisola da Umago a Pisino ad Albona, ed una zona eocenica che si estende sul Cretaceo nelle vaste sinclinali di Pisino-Pinguente-Albona e di Pirano-Capodistria-Trieste, divise a nord del Quieto dall'anticlinale cretacea di Buie, lunga e stretta, che da Salvore si spinge fin quasi a Pinguente, formando il cosidetto « Carso di Buie ».

Presento qui uno schizzo dei vari orizzonti, tracciato in base agli elementi cortesemente fornitimi dal Dott. Carlo D'Ambrosi, incaricato del rilievo della nuova carta geologica istriana (Fig. 4).

La zona del Cretaceo è costituita da calcari a rudiste, calcari lastroidi e grossolani, dolomie e calcari compatti rispettivamente del periodo superiore, medio, e medio inferiore, ed è ricoperta da un mantello discontinuo di terra rossa, di natura argillosa, ricca di silice, di ossido idrato di ferro, di ossido ferrico, di allumina, e *poverissima* di calcio, di cui contiene talvolta percentuali trascurabili.



A - *Postglaciale:* alluvioni recenti.

B - *Eocene medio e inferiore:* complesso marnoso ed arenaceo con intercalazioni di lenti e strati calcarei nummulitici dell' Anversiano e del Priaboniano inf.

C - *Eocene inferiore e medio:* calcari di Cosina, calcari nummulitici, calcari ad alveoline e assilline, marna a Carcer (Spilecciano e Luteziano). (I calcari sono spesso coperti da terra rossa).

D - *Cretaceo:* calcari a Rudiste del Cretaceo sup., calcari lastroidi e calc. grossolani del Cretaceo medio, dolomie e calcari compatti del Cretaceo medio e inferiore. (I calcari sono spesso coperti da terra rossa, e così pure le dolomie).

E - *Giurese superiore:* calcari oolitici, calcari coralligeni, calcari a Brachiopodi, calcari compatti, calcari lastroidi, calcari grossolani. (I calcari sono qua e là coperti da terra rossa).

F - Luoghi ove fu trovato il *Tuber Magnatum.*

Fig. 4. — Schizzo geologico dell' Istria.

La zona eocenica comprende orizzonti dell'Eocene medio e superiore, costituiti da un complesso marnoso-arenaceo con intercalazioni calcaree nummulitiche, ed orizzonti dell'Eocene inferiore e medio, costituiti da calcari di Cosina, calcari nummulitici, calcari ad alveoline, marna a Cancer, ecc.

I terreni che ricoprono qua e là gli affioramenti prevalentemente calcarei dell'Eocene inferiore e medio sono anch'essi spesso formati da terra rossa, invece quelli derivati dall'Eocene superiore e medio sono di natura argillosa, ricchi di carbonato di calcio, poveri di sali di ferro e quindi biancastri o grigi.

I terreni di alluvione recenti (postglaciali) che ricoprono il fondo delle valli derivano i loro caratteri dalle roccie che hanno contribuito a formarli.

Il Prof. Carlo Hugues, che fu direttore dell'Istituto agrario di Parenzo, pubblicò nel 1896 un lavoro su « *Il carbonato calcico e l'adattamento delle viti americane nelle terre dell'Istria* », in cui sono riportate le analisi calcimetriche di 728 campioni di terra, prelevata in punti diversi dell'Istria. Come norma, non si trovano per la terra rossa valori superiori all'1-2-3 % ed in certi casi (Mompaderno, Rovigno, Pola) vi figurano solo traccie; i terreni derivati dall'Eocene superiore sono invece i più ricchi, con valori del 30-40 60 e più %. Anche le alluvioni (nostri terreni tartufiferi) derivate dalle marne ed arenarie calcaree sono ricche di calcio, sebbene in genere meno che non i terreni formatisi in situ.

Questa fortissima differenza in contenuto di calcare fra i terreni dell'Istria bianca e dell'Istria rossa è certamente una ed anzi la principale causa della limitazione del *Tuber Magnatum* alla prima di queste regioni. Si verifica qui una distinzione analoga a quella fra riva sinistra e riva destra del Po in Piemonte, la prima quasi sterile, la seconda produttrice di tartufi.

Un'altra condizione pure importante, e che ripete anch'essa la sua origine dalla struttura geologica, contribuisce a differenziare le due regioni istriane, e cioè l'idrografia completamente sotterranea nell'Istria calcarea rossa, l'idrografia superficiale o mista nell'Istria marnosa-arenacea-calcarea. Tale condizione è aggravata dal regime delle pioggie, essendo queste più abbondanti a nord, anche in relazione all'altimetria, e più scarse a sud, specialmente nella zona costiera. Clima continentale nella prima regione, più freddo d'inverno e più caldo d'estate; clima

più temperato e mediterraneo nella seconda. Quindi dannosa siccità estiva nell' Istria meridionale, rivestita in gran parte dalla macchia sempreverde mediterranea; condizioni di umidità favorevoli allo sviluppo del *Tuber* e dei suoi simbionti, che in gran parte appartengono alla flora continentale, nell' Istria media-settentrionale, chiamata anche Istria verde.

Il Prof. Mattirolo, il quale ha già cooperato alle presenti ricerche, ed io ci proponiamo quest' anno di approfondire il problema del tartufo bianco in Istria, qui appena abbozzato, anzitutto con l' esplorazione completa della regione e con l'analisi del contenuto in calcio dei diversi terreni tartufiferi, e inoltre con l' individuazione più precisa dei simbionti, la raccolta di altri funghi ipogei, ecc.

Dal punto di vista pratico, è lecito sperare che effettivamente il tartufo bianco faccia fiorire in Istria una nuova piccola industria. I terreni alluvionali da noi esplorati non sono che una modesta frazione di quelli esistenti, segnati sommariamente sulla cartina. Non è ancora escluso, poi, che anche una parte della superficie collinosa sia produttrice. Quest' anno, con due soli cani e con ricerche compiute in gran parte a stagione troppo avanzata, vennero raccolti oltre 50 Kg. di tartufi; è giustificata quindi la speranza che se ne possano raccogliere annualmente 200, 300 e più Kg., per un valore intorno alle 100.000 lire.

A questa speranza concreta si associa quella, ancora molto aleatoria, che nasce dalla presenza, accanto al prezioso *Tuber Magnatum* Pico, di altri tartufi mangerecci, in Istria.

Tra questi vanno ricordati:

Il *Tuber Borchii* Vitt. (Bianchetto, Marzuolo, Caciola), che si incontra fruttificato specialmente nei primi mesi dell'anno (febbraio-marzo) e che in Istria fu da noi rinvenuto in parecchi esemplari a Lanischie.

Il *Tuber brumale* Vitt. (Tartufo nero piccolo, Rapino, Stoppino), dall' odore forte che ricorda quello del legno del comune Sanguinello. Questo tartufo già trovato dal Maccagno nella Venezia Giulia e da noi a Lanischie in Istria, inizia la maturazione dei corpi fruttiferi in autunno e la compie durante tutto l' inverno.

Anche il *Tuber melanosporum* Vitt., che il Maccagno raccolse nelle vicinanze di Trieste (nei querceti presso S. Croce), noto

sotto i nomi di Ostenga o Tartufo nero di Norcia o di Spoleto e identico alla « Truffe de Perigord » francese, tartufo assai pregiato e di primaria importanza commerciale, ritengo che non tarderà a comparire nei terreni istriani, quando più attive e sistematiche saranno le ricerche condotte nei differenti mesi dell' anno.

Sarebbe, ripeto, prematura qualsiasi previsione sull' importanza pratica di queste specie in Istria. Non così per il tartufo bianco. Aggiungasi che, con tutta probabilità, la regione eocenica istriana non rappresenta l' unico centro a tartufo bianco della Venezia Giulia.

Ma il vantaggio che si potrà ritrarre dal suo sfruttamento naturale, lasciato alla mercè di vandalici raccoglitori, è trascurabile di fronte a quello che potrebbe offrire la pratica della tartuficoltura, dove l' interesse forestale si sposa a quello tartuficolo ed anzi lo soverchia. Gli agricoltori italiani, sebbene spronati dai fervidi incitamenti di pochi, tardano a mettersi per questa via. Eppure abbiamo dinanzi agli occhi l' esempio della Francia che ha saputo creare dal nulla, con il tartufo nero, un' industria di molte decine di milioni. La Francia produce 3.000.000 di Kg. all' anno, l' Italia, forse più favorita dalla natanatura, ne produce 100.000. Questa inferiorità può essere, almeno in parte, colmata.

E con l' augurio che ciò avvenga in un prossimo avvenire, chiudo il mio breve « Elogio » dell' istriano *Tubero dei Magnati.*

Prof. M. Sella

CONCIMATE I PRATI

(continuazione e fine — vedi n. 1)

Pascoli. — Nella nostra Provincia occupano una superficie considerevole, specialmente nella parte centrale, collinare e montuosa. Tale loro estensione è anche una necessità perchè nessun' altra coltura potrebbe utilizzare più convenientemente le zone più povere del nostro territorio; e questa necessità è preziosa, perchè il prodotto dei pascoli, aggiungendosi a quello ottenuto in pianura, concorre all' incremento del nostro patrimonio zootecnico. Essi però rappresentano una modesta risorsa fo-

raggiera, in primo luogo per le speciali nostre condizioni di clima e terreno, poi per la mancanza dei lavori, delle concimazioni, e per la maniera irrazionale di sfruttamento.

Se per il clima ed il terreno nulla c' è da fare, perchè l' uomo non può intervenire, si può agire assai efficacemente nei riguardi degli altri elementi.

I lavori da eseguirsi debbono riguardare in primo luogo la difesa dalle acque torrenziali che tendono a denudare il pascolo; esse dovrebbero essere opportunamente incanalate, facendole scorrere con lieve pendenza, per linee serpeggianti, sino alle depressioni naturali del terreno o ai burroni, nei quali bisognerebbe poi costruire delle briglie per frenare la furia delle acque.

Verificandosi delle frane, causa la forte pendenza del terreno, se queste sono limitate, si seminano opportunamente delle erbe foraggiere affinchè con le loro radici trattengano il terreno; se, invece, la frana è estesa, sarà bene procedere al rimboschimento.

Per i nostri pascoli le altre pratiche importanti sono: lo spietramento, l' estirpazione dei cespugli e delle erbe cattive.

Ove sia possibile, questi lavori non dovrebbero essere mai trascurati, perchè solamente con l' allontanamento delle pietre, delle erbe che infestano abbondantemente i nostri pascoli e con la estirpazione dei cespugli, l' erba potrà meglio crescere e maggiormente estendersi.

A proposito, è opportuno notare che, quando la pendenza del terreno non supera il 20 per cento, la ripulitura dei cespugli può essere fatta su tutta la superficie, mentre su pendenze maggiori bisogna fare il rinettamento dei cespugli a striscie orizzontali di varia larghezza a seconda della consistenza del terreno.

Al miglioramento della flora contribuiscono inoltre i lavori di erpicatura, la semina ed in speciale modo le concimazioni.

Con i lavori di erpicatura, ove sia possibile farli, si viene a rompere la crosta del terreno e ad asportare il muschio che costituisce uno dei più pericolosi nemici dei pascoli, perchè ove questo prende piede, soffoca ed impedisce ogni altra vegetazione.

L' erpicatura inoltre giova a sotterrare i concimi che vengono sparsi alla fine dell' inverno o al principio della primavera.

Anche la semina pel pascolo, in determinate circostanze può riuscire utilissima; essa viene fatta con adatti miscugli di

buone foraggiere, o più economicamente con buon fiorume di prato naturale.

Per i pascoli, le concimazioni ricordate per i prati naturali, ridotte alla metà ed anche meno, dovrebbero essere adatte e sufficienti.

Essendo però i nostri pascoli situati in località dove, per mancanza di strade e considerevoli percorsi, i trasporti riescono difficili e vengono a costare molto, sono indicati i concimi concentrati, che in un piccolo peso contengono quantità elevate di materiale fertilizzante.

Assai indicato è, ad esempio, il fosfato biammonico; un quintale di questo concime contiene in giuste proporzioni le materie fertilizzanti esistenti in 3 q.li di perfosfato ed in uno di solfato ammonico. Si comprende quindi facilmente il grande risparmio nella spesa di trasporto che il suo impiego consente.

Questo concime viene sparso nel tardo autunno, per noi meglio a fine inverno, nella quantità media di chilogrammi 75 o 100 per ettaro.

Dunque, perchè la concimazione riesca conveniente deve essere preceduta od accompagnata dalle pratiche già ricordate; solamente così il nostro agricoltore potrà ricavare dal pascolo un aumento di prodotto.

Erbai. — Sotto il nome di erbai si comprende la coltura di quelle piante che viene per lo più intercalata fra due colture principali e la cui durata vegetativa si compie entro l'annata agraria e talora nel volgere di pochi mesi.

L'erbaio nella nostra Provincia offre un mezzo sicuro e pratico per aumentare le scarse risorse foraggiere delle aziende situate in zone ove la siccità fa maggiormente sentire i suoi effetti.

Spesso il prato in rotazione o fuori rotazione, per quanto curato, nelle nostre terre asciutte non può da solo sopperire alle esigenze del bestiame; da ciò la necessità di una maggiore diffusione degli erbai che, senza aumentare la superficie investita a prato, consentono di ricavare un sovrappiù di alimenti per il bestiame, dallo stesso terreno che ha di già fornito un raccolto di grano o di piante sarchiate.

Gli erbai che occupano il terreno per quasi un'annata agraria, fanno parte talora del prato artificiale; da noi, nelle zone povere di precipitazioni, l'avena da sola o mista alla

veccia, il trifoglio incarnato da solo o misto alla segale, la barbabietola da foraggio, ecc. formano parte integrante dell' avvicendamento, ed il loro prodotto viene anche consumato verde, ma spesso trasformato in fieno e conservato da una stagione all' altra.

Gli erbai di brevissima durata, come p. e. quelli di granoturco da foraggio, vengono formati nell' intervallo fra due colture annuali, per lo più fra l' estate, dopo la raccolta del grano, e la primavera successiva, prima della semina delle sarchiate; il loro prodotto viene consumato verde, ma può essere conservato allo stato fresco in silos.

La concimazione degli erbai annuali non differisce notevolmente da quella indicata per i prati artificiali di breve durata; i concimi vengono applicati soltanto all' impianto dell' erbaio sotterrandoli con il lavoro preparatorio del terreno.

Se l' erbaio è formato da una graminacea consociata o no con altre foraggiere, sarà sempre bene praticarvi una buona concimazione letamica ed aggiungere a questa da 2 a 4 q.li di perfosfato, ed occorrendo 1 q.le di potassa per ettaro.

Risultando insufficiente la concimazione letamica, giova molto un supplemento di concimazione azotata, come p. e. 1. q.le per ettaro di solfato ammonico oppure di calciocianamide.

Gli erbai intercalari di produzioni più limitate, vengono concimati con quantità minori di fertilizzanti, con gli stessi criteri e con i concimi sopra ricordati.

La concimazione degli erbai non è solamente necessaria per promuovere abbondanti produzioni di foraggio, ma anche per lasciare il terreno ricco di principî nutritivi a beneficio delle colture che dovranno seguire.

*
* *

Come ben dice il Prof. Alessandro Vivenza nelle norme dettate per « La Concimazione dei prati », in questi ultimi anni « gli agricoltori per ragioni economiche ed anche morali, hanno « fatto convergere tutti i loro sforzi verso la coltura del grano, « trascurando talvolta le altre coltivazioni e principalmente i « prati.

« Ciò è un grave errore perchè i prati sono i pilastri sui « quali poggia l' edificio della produzione agraria italiana.

« Indebolirli negando ad essi la necessaria fertilizzazione è « estremamente pericoloso ».

DOTT. F. RACCAMARI

Foraggiamento razionale ed importanza delle proteine

Per resistere all' attuale grave crisi zootecnica, conseguente al dissesto generale, è necessario ricorrere a tutti gli espedienti più adatti per migliorare ed aumentare la produzione, osservando la più rigorosa economia di spesa.

Finchè i prezzi del bestiame si mantenevano alti, riusciva anche all' allevatore più retrogrado di racimolare qualche guadagno, ma oggi, appena i sistemi più razionali possono sostenere il bilancio.

In primo luogo va rilevato che nei riguardi dell' alimentazione del bestiame si seguono generalmente criteri empirici, ai quali vanno in buona parte attribuiti i risultati negativi che si ottengono, mentre vi è modo di armonizzare i fattori fondamentali dell' allevamento, cioè i costituenti dei foraggi ed i bisogni fisiologici del bestiame.

Ma per orientare con criterio il foraggiamento, l' allevatore deve conoscere e saper valutare i principî nutritivi dei foraggi, dei quali i principali sono:

le *proteine, albuminoidi* o *sostanze azotate*, indispensabili per la rigenerazione e per lo sviluppo dei tessuti, le quali occorrono in notevole quantità agli animali per l' accrescimento, per la secrezione lattea, per la produzione della lana e delle uova; gli *idrati di carbonio* (zuccheri, amido) che assieme ai *grassi*, sono generatori del calore animale e conseguentemente della forza muscolare, nonchè dei depositi di adipe e dello zucchero del latte; evidentemente, anche le sostanze idrocarbonate ed i grassi necessitano all' alimentazione di tutti gli animali, qualunque sia la loro destinazione economica; le *sostanze minerali* (fosfati, ad esempio) le quali partecipano alla formazione dei tessuti, specialmente della ossa.

Le *vitamine*, pur non potendo considerarsi quali elementi nutritivi, sono sostanze indispensabili al normale ed armonico sviluppo dell' organismo; la loro essenza chimica non è ancora definita.

I foraggi contengono questi principî nutritivi in quantità variabile e in forma diversamente assimilabile e digeribile.

Se il foraggio contiene solo alcuni di questi principî nutritivi, o troppe esigue quantità dei medesimi, mentre abbonda di

sostanze indigeribili, l' animale deve ingerire notevole volume di materiale ed anche di acqua, senza peraltro corrispondere ai bisogni nutritivi del proprio organismo.

Ma neanche i mangimi che contengono in esuberante quantità i diversi principî nutritivi corrispondono alle esigenze fisiologiche.

Considerando che l' animale seguita a mangiare fino a che non sente lo stomaco pieno, può accadere che provi la sensazione di essere già sazio, senza avere ingerito la quantità di elementi indispensabili per il proprio bilancio fisiologico, mentre può succedere l' inverso col consumo di mangimi concentrati.

In entrambi i casi ne soffrono il bilancio fisiologico dell' animale e quello economico dell' azienda, i quali si compensano e s' integrano, per cui *il foraggio poco igienico è anche poco economico.*

Il foraggio razionale, il foraggio igienico, deve contenere i principî nutritivi nelle quantità e qualità richieste dai singoli animali, sopratutto a seconda dell' età e della loro destinazione economica.

Soltanto quando il volume della razione è proporzionato al contenuto delle sostanze nutritive, necessarie per lo sviluppo normale del soggetto ed al prodotto da ottenere, *la razione è bilanciata* e sono assicurati i successi zootecnico ed economico.

La bontà dei foraggi dipende dunque non soltanto dalla qualità, ma anche dalla proporzione delle sostanze nutritive contenutevi; vi deve cioè sussistere il giusto rapporto fra le proteine — ricostruttrici dell' organismo e sussidiatrici nello sviluppo dei vari prodotti animali — e gli idrati di carbonio, i quali, unitamente ai grassi, generano energia muscolare ed adipe.

Com' è noto, il rapporto fra le sostanze azotate (proteine) digeribili, e quelle non azotate (idrato di carbonio e grassi) pure digeribili, contenute in dato foraggio, chiamasi *relazione* o *rapporto nutritivo* del foraggio medesimo. Ora, se il mangime contiene, ad esempio, 10 % di proteine e 50 % di idrati di carbonio e grassi, il rapporto nutritivo è 1 : 5; tale rapporto, che è quello del buon fieno di prato naturale asciutto o fieno tipico o fieno base, è, in generale, il più indicato per i bisogni del bestiame. Un foraggio che avesse, invece, come la paglia, la relazione nutritiva 1 : 12, sarebbe scadente, di valore alimentare assai basso; al contrario, un foraggio a relazione nutritiva 1 : 3.5, come ad es. l'erba medica, avrebbe un elevato valore nutritivo.

La relazione nutritiva del fieno tipico è media; quelle della paglia e dell' erba medica sono, rispettivamente, relazioni larga e stretta.

Il valore alimentare dei foraggi viene valutato in base al loro contenuto in *unità nutritive;* queste si calcolano addizionando le percentuali delle proteine, degli idrati di carbonio e dei grassi in essi contenute, dopo avere moltiplicato per 3 quella delle proteine e per 2 quella dei grassi, in quanto si ammette che le proteine abbiano un valore fisiologico triplo nei confronti degli idrati di carbonio, e che il valore dei grassi sia doppio di quello degli idrati medesimi: così operando si calcola facilmente per tutti gli alimenti il numero delle unità nutritive che essi contengono, di guisa che è resa oltremodo semplice la loro comparazione, specie dal lato economico, tenuto presente il costo di ciascuno di essi.

Ad esempio la crusca ha 70 unità nutritive e viene venduta a L. 32 il q.le; il panello di granoturco con 103 unità costa L. 38 al q.le; dividendo 32 per 70 si ha 0.47 e dividendo 38 per 103 si ha 0.37: quindi l' unità nutritiva della crusca risulta 10 centesimi più cara di quella del panello.

*
* *

Le proteine sono le sostanze azotate che costituiscono la parte essenziale della carne, del sangue, del latte, delle uova, della lana, ecc. per cui rappresentano fra i principî nutritivi dei mangimi, il materiale più apprezzato.

Si noti che le proteine possono bensì supplire parzialmente gli altri principî nutritivi dei foraggi, (idrati di carbonio e grassi), ma che esse stesse non possono venir sostituite da questi, così che *il foraggio privo di proteine è insufficiente per la nutrizione.* Sono ricchi di proteine i foraggi concentrati, i panelli, la crusca, le farine, specialmente quelle di carne e di sangue.

I foraggi comuni scarseggiano di proteine, perciò conviene, anche economicamente, integrarli con mangimi concentrati per l' alimentazione di tutti gli animali ed in modo speciale per i soggetti giovani in via di sviluppo, per i produttori di latte, di lana, di uova e per le gestanti, considerando che i prodotti animali sono effettivamente delle parti intime dell' organismo che le genera, il quale deve venire perciò risarcito prontamente per evitare che si esaurisca.

Gli animali nutriti razionalmente con foraggi dotati di pro-

teine facilmente assimilabili, hanno rapido sviluppo, i loro tessuti si rigenerano presto, per cui si mantiene in loro desta la precocità, acquistano pelo lucido, rotondità di forme, resistenza alla fatica ed inclinazione alla secrezione lattea in guisa da differire notevolmente dagli animali nutriti con mangimi grossolani.

Insomma l'azoto somministrato in forma di proteine assimilabili, esercita un'azione meravigliosa nella nutrizione degli animali, paragonabile a quella, molto convincente, dell'azoto nitrico usato nella coltivazione delle piante.

Nè l'erba, nè il fieno, nè gli altri comuni foraggi dell'azienda possono bastare da soli per raggiungere un risultato economicamente vantaggioso, poichè contengono troppo poche proteine per ricavare dagli animali alimentati esclusivamente con essi, l'alto e pronto rendimento richiesto dalle necessità odierne. Perciò l'allevatore deve:

1) Disporre anche di foraggi concentrati per l'alimentazione degli animali e somministrarli in proporzione ai bisogni individuali dei diversi capi di bestiame, nonchè alle mete zootecniche da conseguire; non producendoli nella propria azienda, dovrà acquistarli;

2) usare mescolanze di mangimi svariati ed evitare assolutamente l'uso continuato di un solo tipo di foraggio.

Mentre per l'*alimentazione di mantenimento* si può provvedere anche con i soli foraggi prodotti nell'azienda (fieno, paglia, fogliame, barbabielole, ecc.), per l'*alimentazione di produzione*, trattandosi di ricavare latte, carne, lana, uova, necessita integrare la razione ordinaria coi mangimi concentrati ricchi di proteine (granaglie, crusca, farina, panelli, farina di carne, ecc.).

Prof. F. Blasi

Consigli pratici

Attenzione alle semenzine. — Anche quest'anno è stato segnalato che presso alcuni commercianti della Provincia sono in vendita delle semenzine che non offrono alcuna garanzia circa la qualità, provenienza, ecc. Si tratta, evidentemente, di partite di qualità inferiore che i commercianti medesimi vendono, di solito, ad un prezzo un poco più basso di quello praticato dai Consorzi agrari o da altre associazioni cooperative, i quali ven-

gono così ad essere esposti ad una concorrenza tuttaltro che leale, ed a riceverne un danno. Ma il più danneggiato di tutti è l'agricoltore, il quale illudendosi di fare una economia acquistando tali semenzine dal commercio privato, può compromettere, anche seriamente, l'esito delle sue colture prative. Infatti, le semenzine che non rispondono ai dovuti requisiti, o presentano una bassa percentuale di germinazione, o sono impure, e le impurità sono rappresentate o da semi estranei o da semi di altre varietà tuttaltro che pregiate; non è poi raro il caso che non solo una ma tutte insieme queste cause di inferiorità siano largamente rappresentate nelle semenzine acquistate da commercianti poco o punto scrupolosi.

Quanto alla medica, facciamo presente che viene spesso offerta per semente nostrale, quella di mediche d'origine Argentina o del Turckestan, o addirittura di origine sconosciuta; di qualsiasi varietà si tratti, tali semenzine sono sempre di qualità di gran lunga inferiore alla medica italiana: aquistarle, significa pertanto commettere un grave errore.

Gli agricoltori tengano presente che le loro associazioni cooperative forniscono semenzine garantite sia nei riguardi della purezza e della germinazione, che della provenienza, come peraltro è prescritto dalle vigenti disposizioni di legge: ne consegue che l'imbarazzo della scelta per tale acquisto è del tutto superfluo. Essi si riforniscano pertanto, e nel loro stesso interesse, presso le loro istituzioni. (u. s.)

La lotta contro il verme delle mele e delle pere deve essere iniziata subito, irrorando le piante con arseniato di piombo in polvere, nella proporzione di mezzo chilogrammo in cento litri di acqua.

L'irrorazione deve essere fatta su tutta la pianta, specialmente sui fiori, con una comune pompa irroratrice, a spruzzo finissimo.

Le irrorazioni si fanno abbondanti in tre riprese:

1) quando cominciano a cadere le foglie fiorali, cioè verso la sfioritura;

2) una quindicina di giorni dopo il primo trattamento;

3) una ventina di giorni dopo il secondo trattamento. (f. r.)

La tignola o ragna del melo è nota per le borse sericee che forma sugli alberi e dalle quali le larve si lasciano pen-

zolare; le irrorazioni con arseniato di piombo in polvere fatte presto, anche se non penetrano nei nidi, pure raggiungono lo scopo.

I trattamenti si fanno più volte sulle parti invase, adoperando chg. 0.800 di arseniato di piombo in cento litri di acqua.

I nidi devono essere raccolti e poi bruciati. (f. r.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — La prima quindicina di aprile ha avuto un decorso completamente asciutto; in alcune giornate il cielo coperto lasciava sperare nella caduta della pioggia, ma poi il tempo tornò di nuovo al bello; la temperatura si è mantenuta normale.

I frumenti si presentano in genere belli e promettenti, salvo in pochi appezzamenti ove sono alquanto ingialliti causa lo scarso nutrimento; i cereali minori vegetano bene.

Il tabacco nei semenzai si presenta sano ed il suo sviluppo è normale.

La vegetazione delle foraggere risente della mancanza della pioggia, specialmente nei prati-pascoli e nei pascoli; le scorte di foraggio sono quasi esaurite.

Si è incominciata la semina del granoturco.

Nei vigneti continuano i lavori di aratura e di zappatura, e si fanno gli innesti delle barbatelle.

La potatura dell'olivo, pratica che si va estendendo in modo lusinghiero e che viene effettuata con criteri razionali, non è ancora ultimata.

La fioritura dei fruttiferi è promettente; si sono iniziati i trattamenti di stagione.

I lavori del terreno, sino ad ora alquanto favoriti dal tempo, cominciano ad essere ostacolati dal secco.

Albona. — Il decorso della stagione è favorevole per la esecuzione dei lavori di campagna; è già stato preparato il terreno per le colture primaverili, si sono fatti i nuovi impianti, nonchè la potatura della vite, dell'olivo e degli alberi fruttiferi.

I cereali promettono bene.

Scarseggiano gli impianti di piretro, tuttavia le vecchie coltivazioni vengono curate e qua e là concimate con concimi chimici, visti i risultati ottenuti dagli esperimenti fatti dalla Cattedra.

Data la mancanza di precipitazioni, la vegetazione dei prati e dei pascoli è alquanto meschina.

In questi giorni si sono tenuti dei corsi professionali per giovani contadini, ad Ustrine di Ossero (agraria generale), S. Giacomo di Neresine, S. Lucia di Albona e S. Marina di Albona (olivicoltura), Lubenizze di Cherso (viticoltura). I corsi medesimi, svolti dal per. agr. E. Tromba, sono stati assai frequentati ed hanno dato ottimi risultati.

Nel medesimo periodo, il dott. G. Comandini, Reggente la Sezione zootecnica della Cattedra, ha tenuto a numerosi agricoltori di S. Domenica di Albona, un proficuo corso pratico di zootecnia.

Buie. — La prima quindicina di aprile è trascorsa senza pioggia e con temperatura piuttosto elevata. Le colture in generale e le nuove semine risentono già gli effetti della mancanza d'acqua; infatti il frumento e gli altri cereali si presentano gialli e sofferenti in parecchie plaghe; invece le foraggere si mantengono promettenti.

Si è iniziata la semina del granoturco.

L'olivo si presenta bene; sono state eseguite le varie cure di stagione, e solo in alcuni posti non è ancora ultimata la potatura.

Le piante da frutto sono assai promettenti.

In massima gli agricoltori sono al corrente con tutti i lavori, grazie al favorevole andamento della stagione.

La disoccupazione nella zona diminuisce continuamente, per il considerevole sviluppo assunto dai lavori per l'acquedotto, da quelli di bonifica nella valle del Quieto e da altri di minore importanza, disposti dai vari Comuni.

Il 2 aprile è stato iniziato a Stridone di Portole un corso di economia montana, il quale viene frequentato regolarmente da 47 agricoltori; esso comprende 10 lezioni che vengono impartite dal dott. Polegato.

La sera del 4 aprile hanno avuto luogo gli esami dei frequentanti il corso di olivicoltura tenuto dal predetto dottore ad Oscurus di Buie; si sono presentati 17 agricoltori, i quali hanno risposto molto bene alle domande loro rivolte, tanto che il Podestà di Buie, che faceva parte della Commissione, unitamente al Reggente la Sezione della Cattedra ed al rappresentante del Segretario politico, li ha vivamente encomiati, incitandoli a perseverare sulla via del progresso agrario.

A cura della R. Stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano, sono state innestate le viti dei due vigneti sperimentali di Buie e Verteneglio, con 14 varietà di uve da mensa tardive, nel primo, e con 15 altre varietà, pure di uve da mensa, nel secondo.

In questi giorni sono stati ultimati vari lavori presso il vivaio di Cittanova del Consorzio per la viticoltura, e cioè cure alle viti madri, formazione del nuovo barbatellaio, distribuzione del materiale viticolo ai prenotati.

Sono continuati nelle zone i sopraluoghi da parte dei periti per gli accertamenti e per le perizie riguardanti le pratiche per la sistemazione delle passività rurali.

Capodistria. — Il persistere del bel tempo ha permesso agli agricoltori di ultimare i lavori di stagione, già arretrati causa l'andamento stagionale dei mesi scorsi.

I campi a grano si presentano in genere bene, però quelli seminati per primi mostrano già gli effetti della mancanza di acqua.

Anche le nuove semine foraggere sono danneggiate dal secco, per modo che se non verrà la pioggia, esse saranno compromesse; nei vecchi prati la vegetazione è in ritardo.

Quanto sopra va ripetuto per le colture orticole, specie piselli e patate primaticcie.

La fioritura dei fruttiferi si presenta bene e dà adito a buone speranze.

Per interessamento del locale Comando della Milizia forestale, il 2 corr. si è fatta a Monte di Capodistria la distribuzione gratuita di oltre 700 piantine di castagno da frutto. Il Reggente la Sezione della Cattedra ha illustrato agli agricoltori la importanza della coltura di tale pianta, e gli accorgimenti che occorre avere per l'impianto.

Lo stesso Reggente ha tenuto un corso di olivicoltura a Salvore di Pirano e l'Esperto, per. agr. A. Quarantotto, ne ha tenuti due di frutticoltura, uno ad Ospo di Villa Decani e l'altro a Pobeghi di Capodistria. Gli iscritti furono 73 a Salvore, 42 ad Ospo e 49 a Pobeghi; giovedì 13 corrente, venne fatta a Pobeghi la distribuzione gratuita di 270 piante innestate di fruttiferi varî.

Parenzo. — La prima quindicina di aprile è stata caratterizzata da giornate serene e calde. Le colture incominciano a sentire la mancanza dell'acqua.

Tutti i lavori primaverili sono pressochè ultimati; ora si procede alle ultime semine delle sarchiate.

Il frumento si presenta generalmente bene, salvo in alcune plaghe dove la coltura non è stata condotta con le dovute norme.

La vegetazione dei prati artificiali e naturali e dei pascoli si è arrestata nello sviluppo, causa la mancanza della pioggia; gli erbai sono in buone condizioni.

In tutti gli alberi da frutto si nota una buona fioritura.

Sabato 8 corr. è stato iniziato a S. Domenica di Visinada un corso pratico di olivicoltura per gli agricoltori di detta frazione e per quelli di Castellier.

Pisino. — Nella prima quindicina del mese si sono avute in prevalenza giornate belle con temperature miti, e mancanza di precipitazioni.

Tutti i lavori in campagna procedono bene, e la disoccupazione è minima.

I frumenti si presentano discretamente sviluppati e con buon accestimento; altrettanto va detto per i cereali minori; continuano le nitrature ed i lavori di sarchiatura e di zappatura.

Le piantine di tabacco nei semenzai sono sane e bene sviluppate; si stanno eseguendo i lavori preparatori per il trapianto.

La vegetazione dei pascoli e dei prati è promettente, sebbene un pò in ritardo per il secco; si sono fatti molti nuovi impianti di prati artificiali di erba medica e di trifoglio.

La semina delle patate è ultimata; presto sarà iniziata quella del granoturco.

Nei vigneti continuano i lavori di zappatura, potatura ed impalatura.

Si va sempre più estendendo la razionale potatura degli olivi, ed anche gli altri lavori non vengono trascurati.

Continua la potatura dei fruttiferi; la fioritura dei peschi è abbondante.

Nella zona di giurisdizione della Sezione sono stati svolti i seguenti corsi professionali: Passo, economia montana; Moncalvo e Castelverde, frutticoltura. Le lezioni teorico pratiche sono state regolarmente frequentate da molti agricoltori.

FRA LIBRI E RIVISTE

Prof. E. Susmel. — **Aspetti del problema forestale.** — Licinio Cappelli, Bologna, 1933. — L. 5.

Dopo una premessa sulla importanza, non soltanto economica, del bosco, l'egregio Autore, che è Presidente della Federazione agricoltori del Carnaro, passa ad esaminare la parte essenziale del problema silvano: la difesa e la valorizzazione del legno.

La concorrenza straniera, sopratutto russa, jugoslava e austriaca, ed i suoi dannosi effetti nei riguardi del prezzo del legname da opera nazionale, particolarmente resinoso; lo spopolamento della montagna, accentuatosi in seguito all'arresto dell'attività forestale; la necessità di una energica difesa doganale dei prodotti del bosco, di una disciplina per la vendita del legno estero importato in Italia, nonchè della revisione del carico fiscale sui terreni di montagna, argomenti tutti che formarono oggetto di attento esame in una conferenza convocata a Trieste nel giugno del 1931, ed alla quale parteciparono gli esponenti dei Consigli dell'economia delle provincie delle Tre Venezie maggiormente interessate al problema forestale, sono passati in efficace rassegna nel pregevole lavoro del Susmel, il quale si chiude riaffermando la necessità che i poteri centrali non indugino ulteriormente ed accolgano i voti formulati nella conferenza medesima: ciò che significherebbe risolvere o per lo meno semplificare un problema, il quale ha ora assunto un aspetto di indubbia gravità. *(u. s.)*

Trentatrè anni di osservazioni pluviometriche nella stazione ombrometrica di Capodistria.

Al recente congresso interregionale degli ingegneri delle Tre Venezie, tenutosi a Trieste, il dott. ing. E. Gerosa comunicò i risultati di 33 anni di osservazioni pluviometriche nella stazione ombrometrica di Capodistria.

Dagli specchietti riportati risulta che l'altezza media annuale delle precipitazioni fu:

per il decennio	1900—1919	di	947. 2	mm.
» »	1910—1919	»	1160. 9	»
» »	1920—1929	»	957.19	»
» l'anno	1930	»	1234.90	»
» »	1931	»	939.65	»
» »	1932	»	1009.70	»

La media quindi degli ultimi 3 anni è di 1061.42 mm.

L'anno più piovoso è stato il 1915 con 1457 mm., ed il più secco l'anno 1908 con 606 mm. La precipitazione massima in 24 ore è stata riscontrata il 10 luglio 1910 con 108 mm.

Gli specchietti riportati dall'ing. Gerosa forniscono una ulteriore prova delle scarsissime precipitazioni nei mesi estivi; e si può comprendere i danni che annualmente la siccità arreca alle coltivazioni agricole della penisola istriana. *(m. g.)*

NOTIZIARIO

Visite ordinarie dei tori nell'anno 1933. — La Commissione provinciale per l'approvazione dei tori in Istria, ha pubblicato un avviso con il quale ha reso noto l'itinerario delle visite stesse nei diversi Comuni della Provincia. Dette visite hanno avuto inizio il 25 corr.; riportiamo di seguito l'itinerario di quelle che avranno luogo nel mese di maggio.

COMUNE	La visita avrà luogo				Luogo della visita
	nel giorno di	in data	ad ore	per le località di	
Albona	lunedì	8 maggio	10	Roccasana, Torre, Montona, Ripenda	Albona; Corte Mohorovich
„	lunedì	8 maggio	14	Vines, Santalesi, Lettaia, Vettua, San Martino	Santa Domenica; Piazzale del Mercato
Antignana	giovedì	4 maggio	10	Pilari, Ieseni, Corridico, Ivetici, Antignana	Antignana; Piazzale del Mercato
„	giovedì	4 maggio	11.30	Iuchini, San Pietro in Selve	S. Pietro in Selve; Piazz. della Chiesa
Barbana	lunedì	8 maggio	8	Perdezzi, Percati, Pontiera, Golzana, Iurivical	Barbana; Piazzale della Chiesa
Bogliuno	venerdì	12 maggio	8	Lupolano, Goregna	Lupolano; presso il Castello
„	venerdì	12 maggio	10	Bogliuno, Passo, Villa Piccoli	Bogliuno; presso l'Ara romana
Buie	martedì	2 maggio	14	Villa Mussolini, Sorbari, Carsette, Montecucco, Bibali, Momiano	Buie; Piazzale del Mercato
Canfanaro	lunedì	1 maggio	14	Villa di Rovigno	Villa di Rovigno; presso la Scuola elem.
„	lunedì	1 maggio	15	Villa Sossi, Zonti	Villa Sossi; presso la Scuola elem.
„	lunedì	1 maggio	16.30	Dragosetti	Baratto; presso la Scuola elementare
Capodistria	mercoledì	10 maggio	12	San Ubaldo	Capodistria; Piazz. della Stazione ferr.
„	mercoledì	10 maggio	14	Ancarano, Cesari	Villa Decani; Piazzale del Mercato
Cittanova	mercoledì	3 maggio	18	Cittanova, Stanzia Grande	Cittanova; Stanzia grande
Erpelle-Cosina	mercoledì	10 maggio	18.30	Bresenza, Occisla, Cernotti, Piedimonte, San Pietro di Madrasso	S. Pietro di Madrasso; Corte Cergol
Fianona	lunedì	8 maggio	16	Molini, Zagorie	Vosilli; al Bivio
„	lunedì	8 maggio	17.30	Chersano,	Chersano; presso la fermata autocorriere
„	venerdì	12 maggio	14	Felicia	Felicia; Piazzale della Chiesa
Gimino	giovedì	4 maggio	14	San Giovanni d'Arsa, Tomissici, Carnizzari, Zaccaria	Gimino; Piazzale della Chiesa
Grisignana	martedì	2 maggio	10	Sterna, Reganzini, Sauli, Altini, Chitrizza, Perti, Busletta	Grisignana; presso la Porta
Isola d'Istria	mercoledì	10 maggio	9.30	Cortedisola	Contrada Caverlago
Lanischie	giovedì	11 maggio	8	Trestenico	Pinguente; Piazzale del Mercato
„	venerdì	12 maggio	8	Lanischie	Lupolano; presso il Castello
Maresego	mercoledì	10 maggio	12	Bernettici, Vanganello, Truscolo	Capodistria; Piazz. della Stazione ferr.

Monte di Capodistria	mercoledì	10 maggio	10.30	Sergassi, Costabona, Paugnano, Monte	Crocera dal Monte Tòso
Montona	martedì	9 maggio	14	Zumesco, San Bortolo, Mocibobi, Caldier	Montona ; Piazzale del Mercato
Orsera	lunedì	1 maggio	17.30	Prodani	S. Lorenzo del Pas. ; Piazz. del Mercato
Parenzo	lunedì	1 maggio	18.30	Pribetici, Cattuni, Valletta	Parenzo ; Piazza Cimarè
„	giovedì	4 maggio	9.30	Cattuni	Mompaderno ; sulla Crocera
Pinguente	giovedì	11 maggio	8	Zabrania, Sterpeto, S. Martino, Valmorasa, Rimnianchi, Carbocici, S. Ulderico, Iuradi, Milino gran.	Pinguente ; Piazzale del Mercato
Pirano	mercoledì	3 maggio	8	Salvore, Colombani	Salvore ; Stanzia grande
„	mercoledì	10 maggio	8	Bustina, Castelvenere	Castelvenere ; Corte Spizzamiglio
„	mercoledì	10 maggio	9.30	San Pietro dell'Amata, Luzzano	Contrada Caverlago
Pisino	lunedì	8 maggio	18.30	Cuccimi, Benassici, Medighi	Pedena ; presso la Porta Romana
„	martedì	9 maggio	8	Gallignana, Lindaro, Baroni, Catuni, Bazotti, Treviso, Villa Padova, Sberlini	Pisino ; Piazzale del Mercato
Portole	martedì	9 maggio	16	Sirzi, Laganisi	Levade ; Piazzale del Mercato
Rovigno	lunedì	1 maggio	10	Rovigno	Rovigno ; San Pelagio
Rozzo	giovedì	11 maggio	14	Bernobici, Cirites, Chercuz, Polie	Rozzo ; Piazzale del Mercato
Sanvincenti	giovedì	4 maggio	15	Postiani	Sanvincenti ; Piazza
Umago	mercoledì	3 maggio	10	S. Vito, Galli, Cortina, Umago	Umago ; presso la Cantina sociale
„	mercoledì	3 maggio	14	Seghetto, Zacchigni, Giubba	Seghetto ; Stanzia Giubba
Valdarsa	venerdì	12 maggio	11	Valdarsa, Lettai	Valdarsa ; Piazzale della Scuola
Valle	lunedì	1 maggio	8	Valle	Valle ; Corte Cuccurin 371
Verteneglio	mercoledì	3 maggio	16	Verteneglio, Spinettia	Verteneglio ; Piazzale della Chiesa
Villa Decani	mercoledì	10 maggio	14	Scoffari, Villa Decani	Villa Decani ; Piazzale del Mercato
„	mercoledì	10 maggio	16	Cristoglie Gracischie	Auer ; presso il Ponte
„	mercoledì	10 maggio	17	Ospo, San Sergio	S. Sergio ; presso l'osteria
Visignano	giovedì	4 maggio	8	Villa Buttori, Bocchici	Visignano ; Piazzale del Mercato
Visinada	martedì	2 maggio	9	Santa Domenica, Roschici, Castellier	Castellier ; Piazzale della Chiesa
„	martedì	2 maggio	10	Ferenzi	Visinada ; Piazz. della Stazione ferr.

NB. — Qualora un proprietario di tori desiderasse condurre l'animale alla visita in una località, qui sopra indicata, a lui più comoda o più vicina, potrà presentarlo alla Commissione locale approvazione tori nel giorno e nell'ora indicati nel presente itinerario.

Immigrazione temporanea nell'interno. — Risulta che molti operai occupati nei lavori della strada camionabile Genova-Serravalle Scrivia, chiamano a Genova e Provincia le loro famiglie dai paesi d' origine.

Tale affluenza reca gravi inconvenienti e ne arrecherà peggiori nell' avvenire in quanto è evidente che ultimati i lavori i lavoratori dovranno trasferirsi altrove.

Poichè non devesi consentire che le immigrazioni a carattere temporaneo assumano carattere permanente, si distolgono i detti lavoratori dal richiamo delle loro famiglie e le famiglie medesime dall' aderire a dette immigrazioni.

Agricoltori istriani insigniti della Stella al Merito rurale. — Con decreto di S. M. il Re e su proposta di S. E. il Ministro dell' agricoltura e delle foreste, sono stati insigniti della nuova onorificenza della Stella al Merito rurale, i seguenti agricoltori della nostra provincia:

Silli Matteo, Santa Domenica di Visinada; *Cini Antonio,* Baredine di Buie.

Ai neodecorati esprimiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di febbraio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 673.75, per Pola 340.33, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) 41.25, per destinazioni varie, con velieri, 139.78. Totale ettolitri 1195.11.

Cittanova: per Trieste ettolitri 9.60, per altre destinazioni 4.70. Totale ettolitri 14.30.

Isola: per Pola ettolitri 6.

Orsera: ettolitri 507.

Pirano: per Trieste ettolitri 26.41, per Pola 0.60. Totale ettolitri 27.01.

Pola: ettolitri 11.22.

Rovigno: per Trieste ettolitri 38.15, per Pola 18 56. Totale ettolitri 56.71.

Umago: per Trieste ettolitri 50.03, per Fasana 1.20, per Pola 0.70. Totale ettolitri 51.93.

Totale del mese: ettolitri 1869 38.

***

Dati pervenuti in ritardo:

Parenzo: per Fiume e scali intermedi (piroscafi Compagnia adriatica di navigazione) ettolitri 87.85.

***

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri 3634.72.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Maggio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 9
		Montona	Montona	Lunedì 15 e Sabato 27
		Visignano	Visignano	Venerdì 26
		Buie	Buie	Martedì 30
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Martedì 2
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 18
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 2 e Sabato 20
		Gimino	Gimino	Mercoledì 10
		Albona	S. Domenica	Giovedì 18
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 1
		Pola	Siana	Giovedì 4
		Dignano	Dignano	Sabato 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 16
Carnaro	Abbazia	Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 1 e Martedì 16
		Elsane	Sappiane	Domenica 7
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 8
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 3
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 1 e Lunedì 29
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Mercoledì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Mercoledì 3, Venerdì 12 e Lunedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Venerdì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Mercoledì 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 11 e Venerdì 26
		Vipacco	Vipacco	Sabato 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Mercoledì 24
		Aidussina	Dol Ottelza	Venerdì 26
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 2
		Cormons	Cormons	Venerdì 5
		Gradisca	Gradisca	Martedì 9 e Sabato 27
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 23
	Tolmino	Idria	Idria di sotto	Mercoledì 3
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 8
		Idria	Idria	Martedì 16
		Circhina	Circhina	Lunedì 29

Commercio dei vini in Istria. — La Federazione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di febbraio:

Albona — Cons bianco hl. 285, rosso 412 91, prezzo L 90—100 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco hl. 8.25, rosso 19.10, esport. bianco 41.20, rosso 63.15, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 47.60, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 133.59, esport. bianco e rosso 627.86, daziato in abbonamento 5.85, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. rosso hl. 47.26, esport. rosso 53.47, prezzo L. 100—110.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 528.19, esport. bianco e rosso 439.63, daziato in abbonamento 11 33, prezzo L. 90—100 il bianco e 100—110 il rosso.

Cherso — Cons. bianco hl. 112, prezzo L. 100—110.

Cittanova — Cons. bianco e rosso hl. 53, esport. bianco e rosso 179, prezzo L. 100 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco hl. 53.80, rosso 85.71, esport. bianco 1670, rosso 194.93, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 107 44, prezzo L 90—100 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 56, esport. bianco e rosso 42.96, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 8.72, esport. bianco e rosso 129.94, daziato in abbonamento 17 12, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 31.60, daziato in abbbonamento 120.81, prezzo L. 100 il bianco e 95 il rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 17.60, rosso 30.15, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco e rosso hl. 193.69, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 14.95, esport. bianco e rosso 67.13, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 26 58, esport. bianco e rosso 327.71, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Montona — Cons. bianco e rosso hl. 618, esport. bianco e rosso 1525, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 5, rosso 9, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Orsera — Cons. bianco e rosso hl. 64.25, esport. bianco e rosso 1296.39, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 3. rosso 6, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Parenzo — Con. bianco e rosso hl. 221.95, esport. bianco e rosso 2436.05, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 157, esport. bianco e rosso 265, daziato in abbonamento 60, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 302.42, esport. bianco e rosso 230.25, daziato in abbonamento 61, prezzo L. 90—100 il bianco e 100—110 il rosso.

Pisino — Cons. bianco e rosso hl. 216.50, esport. bianco e rosso 782.75, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 544.48, rosso 2177.88, in bottiglia 2.03, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Portole — Cons. bianco e rosso hl. 75.31, esport. bianco e rosso 103.48, prezzo L. 90—100 bianco rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 281.40, esport. bianco e rosso 197.52, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 31.15, esport. bianco e rosso 22, daziato in abbonamento 11.75, prezzo L. 95 il bianco e 90 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 4.35, rosso 10, esport. bianco 9.87, rosso 88.23, prezzo L. 110—115 bianco e rosso

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 62 31, esport. bianco e rosso 384 37, daziato in abbonamento 7 36, prezzo L. 100 il bianco e 90 il rosso.

Valle — Cons. bianco hl. 7.30, rosso 18.56, esport. bianco 38.30, rosso 64.16, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Valdarsa — Cons. bianco hl. 18 19, esport. bianco 21, rosso 2.89, prezzo L. 90—100 il bianco e 100 il rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 79.96, esport. bianco e rosso 157.33, daziato in abbonamento 22.47, prezzo L. 90 bianco e rosso.

Visignano — Cons. bianco e rosso hl. 634, esport. bianco e rosso 1837, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Visinada — Cons. bianco e rosso hl. 597, esport. bianco e rosso 2549, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

DOMANDE ED OFFERTE

Riempibottiglie, Tappatrice, Damigiane da 15-30 litri, fusti per trasporto vino, acquistansi.

Indirizzare offerte all' *Amministrazione del Giornale.*

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-IV	Carbonchio ematico	Pola	Sanvincenti	B	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-IV	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	—	2

*)B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	75-100	80-100	5.20	15	100	55	0.90-1.90	2.30	30	65	90 130[1]	6-7	0.80	25-30	8-10[2]	[1] da macello L. 4.50 al chg. peso morto; [2] al metro, corta
Albona	90 100	90-100	5-5.50	—	—	—	1.50	—	15-20	—	—	—	0.80	20	6-7	
Capodistria	90-110	90-110	—	12-15	—	52	1.60-1.90	2 2.20	—	—	—	5	0.80	25	6	
Pirano	90-100	90-100	4.50	14	105	50	1 60-2	—	3-3.50[1]	100-150	3 60[1]	5[2]	0.80	25	4.50	[1] al chg. peso morto; [2] pollastri L. 6 al paio
Pinguente	85	80	4.50	12	—	—	1.80[1]	2.20	35	—	100	6	0.40[2]	25	5	[1] vacche L. 1.20; [2] per il consumo famigliare L. 0.60
Pola	100	110	4.60	23	—	—	1.75	2	35	70	90	8	0.90	24	6	
Pisino	85	90	—	9-14	100	55	1-1.80	2.80-3.20	25-35	55-75	80-120	—	0.55	20-25	4-5	mercato buono per i vitelli e per le uova; stazionario per i vini, fieno, agnelli; debole per tutti gli altri prodotti

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.